



Il commercio estero della provincia di Pisa

III trimestre 2015

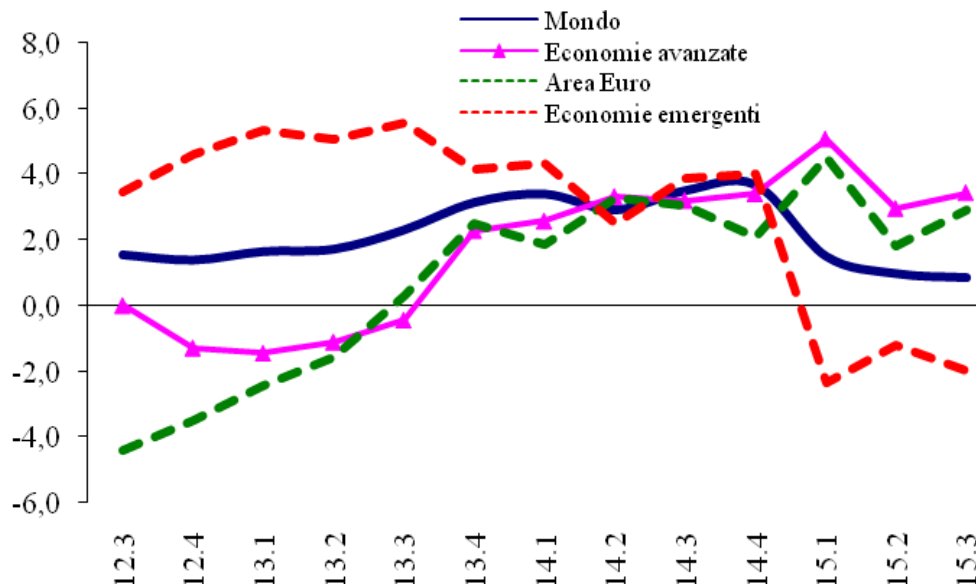
Pisa, 14 gennaio 2016. Il rallentamento del commercio mondiale, che inizialmente sembrava riconducibile a fattori congiunturali, sembra adesso più legato a elementi di carattere strutturale. La frenata del commercio internazionale (dal +3% a meno del +1% nel giro di un anno) riflette soprattutto il calo della domanda di importazioni dei *Paesi emergenti* che, in precedenza, ne erano state la forza trainante rappresentando il 35% dell'import mondiale.

La debolezza della domanda degli emergenti (-2% tendenziale nel terzo trimestre 2015), ed in particolare della Cina, è il frutto dell'esaurimento dello slancio fornito dalla rapida industrializzazione ma anche di politiche economiche che stanno spostando il baricentro dallo sviluppo del manifatturiero (che è intensivo di scambi internazionali) a quello della domanda interna e dei beni di consumo, dove invece pesano i servizi. Rappresentano inoltre elementi di freno non solo la fine dell'espansione delle catene globali del valore, ma anche il ridotto tasso di accumulazione di capitale conseguente alla caduta della domanda, e l'aumento delle misure protezionistiche.

Tra le *Economie avanzate* e, tra queste, quelle dell'*Eurozona* l'andamento delle importazioni è stato più dinamico rispetto ai paesi in via di sviluppo: si tratta del terzo trimestre consecutivo che accade. Rilevante, a questo proposito, il ruolo degli *Stati Uniti* al cui interno la domanda è tornata a tirare.

Indice della domanda reale mondiale di importazioni

Var. % rispetto all'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati CPB Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis (CPB)

Il rallentamento del commercio internazionale ha frenato le esportazioni italiane: nel giro di un trimestre, infatti, queste dimezzano il tasso di crescita tendenziale passando dal +6,1% al +3,2% grazie alle buone performance dell'auto, della farmaceutica, dell'elettronica e della meccanica. Valore lievemente superiore al dato nazionale, ed in accelerazione rispetto ai trimestri precedenti, è quello

Il quadro generale

Commercio estero

Informazioni e
chiarimenti
studi@pi.camcom.it
tel. 050-512.294

Redazione
Alberto Susini



toscano (+3,5%) che beneficia della crescita della meccanica, della nautica, degli olii e grassi vegetali e delle bevande.

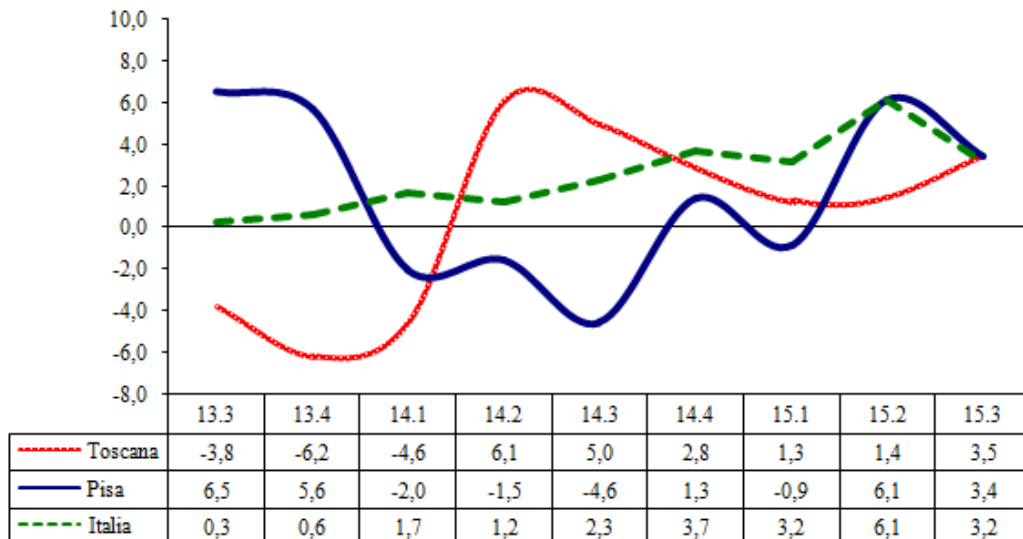
Pisa, con quasi 650 milioni di euro di controvalore esportato, si piazza in posizione intermedia tra Italia e Toscana mettendo a segno un +3,4% tendenziale. Il dato, pur positivo, ha però una precisa connotazione settoriale: è infatti la *meccanica* che, da sola, spiega 3,7 punti di crescita complessiva. In altre parole se questo settore avesse segnato una crescita zero la variazione dell'export provinciale sarebbe stata negativa. Tra le diverse aree del pianeta è l'*Asia* a tirare il risultato complessivo dell'export pisano (+6,1%) seguita dalle *Americhe* (+12,2%) e dall'*Europa* (+1,2%).

Pisa occupa una posizione intermedia tra Toscana (+2,1%) e Italia (+4,2%) anche considerando la dinamica dell'export dei primi nove mesi dell'anno (+3,1%).

I benefici di un euro ancora molto debole e di quotazioni delle *commodities* energetiche in forte calo, che pure ci sono, vengono controbilanciate dalla debolezza (strutturale) della domanda internazionale.

Andamento delle esportazioni in Italia, Toscana e provincia di Pisa

Var. % rispetto all'anno precedente



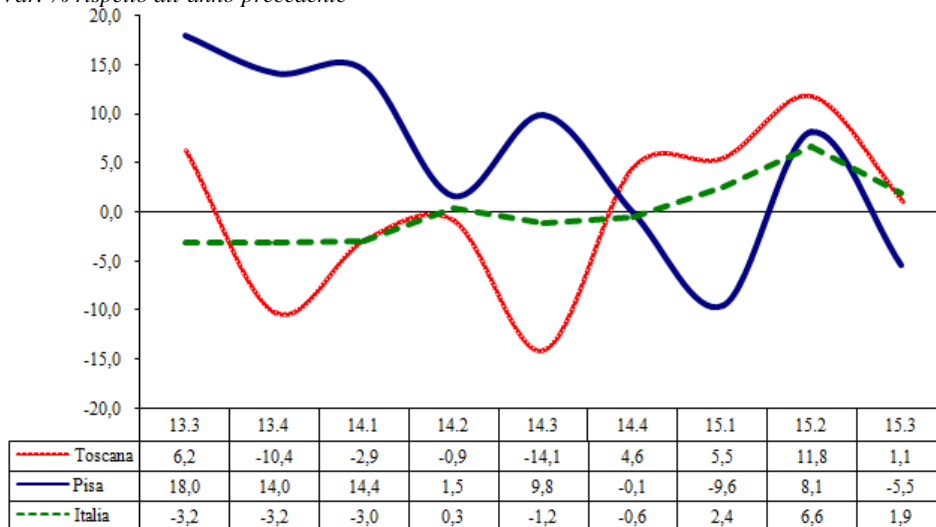
Considerando l'import, i dati sul terzo trimestre segnalano una brusca flessione per la provincia di Pisa (-5,5% tendenziale) a causa dell'ulteriore e pesante diminuzione degli acquisti di prodotti necessari alla concia: segno di come lo stato di salute del settore rimanga ancora precario. Per contro, pur rallentando rispetto al secondo trimestre, prosegue invece la crescita dell'import nazionale (+1,9%) e regionale (+1,1%). Il dato pisano, anche in questo trimestre, continua a beneficiare della crescita dell'import di materiale rotabile così come di navi ed imbarcazioni, dinamiche che, verosimilmente, sono destinate a non ripresentarsi.

I dati sui primi nove mesi dell'anno continuano ad accrescere il divario tra la dinamica delle importazioni nazionali, che segnano un +3,7%, e quelle toscane, +6,2%. Pisa, invece, arretra del 2,1%.



Andamento delle importazioni in Italia, Toscana e provincia di Pisa

Var. % rispetto all'anno precedente



Prosegue, nel periodo estivo, la spinta della meccanica all'export provinciale. Nel +30% segnato dalle vendite all'estero del complesso dei prodotti meccanici spiccano, tra i comparti più rilevanti, le *macchine per impiego generale* (+29,7%, +2,61 il contributo alla crescita), le *altre macchine per impieghi speciali* (al cui interno si trovano quelle per la lavorazione del cuoio e delle calzature, +18,5%, +0,38) e le *altre macchine di impiego generale* (+14,1%, +0,17). La meccanica cresce soprattutto in Europa e nello specifico in *Francia, Germania e Regno Unito* anche se vendite di rilievo sono state effettuate in *Cina, Australia* ed in *Algeria*.

Contributi positivi alla dinamica dell'export pisano, grazie alla *Francia*, per le esportazioni di *olio e grassi vegetali e animali* (+82,8%, +0,69 il contributo) così come dei *prodotti farmaceutici* (+69,4%, +0,59 il contributo alla crescita) che, invece, beneficiano dell'exploit realizzato in *Austria*.

Nei settori della Moda, a fronte di una crescita dell'*abbigliamento* (+20,2%, +0,41 il contributo alla crescita) che avviene grazie a *Stati Uniti, Francia e Svizzera*, arretrano invece le *calzature* (-17,5%, -1,81), che accusano perdite negli *Usa*, in *Russia* ed in *Germania*. Continua ad arretrare anche il *PELLI-CUOIO* che nel terzo quarto del 2015 registra una flessione tendenziale del -0,4%, pari a -0,1 punti percentuali di contributo, a causa delle contrazioni registrate in *Germania, Svizzera, Romania e Spagna* che gli aumenti segnati ad *Hong Kong, Cambogia e Polonia* non sono riusciti a controbilanciare.

Tra i settori con il segno più, sono da segnalare quelli afferenti alla chimica come gli *altri prodotti chimici* (+31,2%, +0,37) ed i *prodotti chimici di base* (+8,7%, +0,32). Per chiudere con i settori in crescita, positive sia *performance* delle *bevande* (+19,7%, +0,32) grazie ad *USA, Svezia, Germania e Australia*, che quelle del *vetro* (+9,2%, +0,16).

Tra i comparti di rilievo, flettono invece i *motocicli* (-3,4%, pari ad un contributo, negativo, di 0,71 punti percentuali) combinato disposto di forti diminuzioni registrate in *Francia, Grecia e Austria* e di incrementi negli *Usa*, in *Germania e Canada*. L'export di *mobili*, dopo il segno più del secondo quarto dell'anno, torna a contrarsi (-6,7%, -0,21 il contributo) a causa del vero e proprio tonfo registrato in *Russia* cui si aggiungono le contrazioni di *Iraq, Cina e Ucraina*. Continuano a contrarsi, infine, le vendite all'estero di *prodotti in metallo non ferrosi* (-1,1%, -0,03 il contributo).

Le esportazioni settoriali



I principali settori esportatori della provincia di Pisa

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Settori di attività	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	III trim. 2014	III trim. 2015			
Cuoio conciato e lavorato, pelletteria e selleria	145.617.370	144.965.815	22,3	-0,4	-0,10
Cicli e motocicli*	133.632.353	129.146.618	19,9	-3,4	-0,71
Macchine di impiego generale	55.088.999	71.477.373	11,0	29,7	2,61
Calzature	65.211.195	53.820.762	8,3	-17,5	-1,81
Prod. chimici di base, fertil.ti, comp.i azotati, plastica e gomma sint.	23.522.266	25.561.598	3,9	8,7	0,32
Mobili	20.086.178	18.738.000	2,9	-6,7	-0,21
Metalli di base preziosi e non ferrosi; comb.nucleari	17.028.497	16.848.507	2,6	-1,1	-0,03
Altre macchine per impieghi speciali	12.862.280	15.246.734	2,3	18,5	0,38
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	12.644.053	15.200.838	2,3	20,2	0,41
Vetro e di prodotti in vetro	11.176.595	12.206.606	1,9	9,2	0,16
Bevande	10.179.796	12.185.418	1,9	19,7	0,32
Altri prodotti chimici	7.467.251	9.793.891	1,5	31,2	0,37
Oli e grassi vegetali e animali	5.256.199	9.607.161	1,5	82,8	0,69
Medicinali e preparati farmaceutici	5.332.324	9.030.990	1,4	69,4	0,59
Altre macchine per impiego generale	7.715.971	8.806.897	1,4	14,1	0,17
Altro	95.504.561	96.797.348	14,9	1,4	0,21
TOTALE	628.325.888	649.434.556	100,0	3,4	3,36

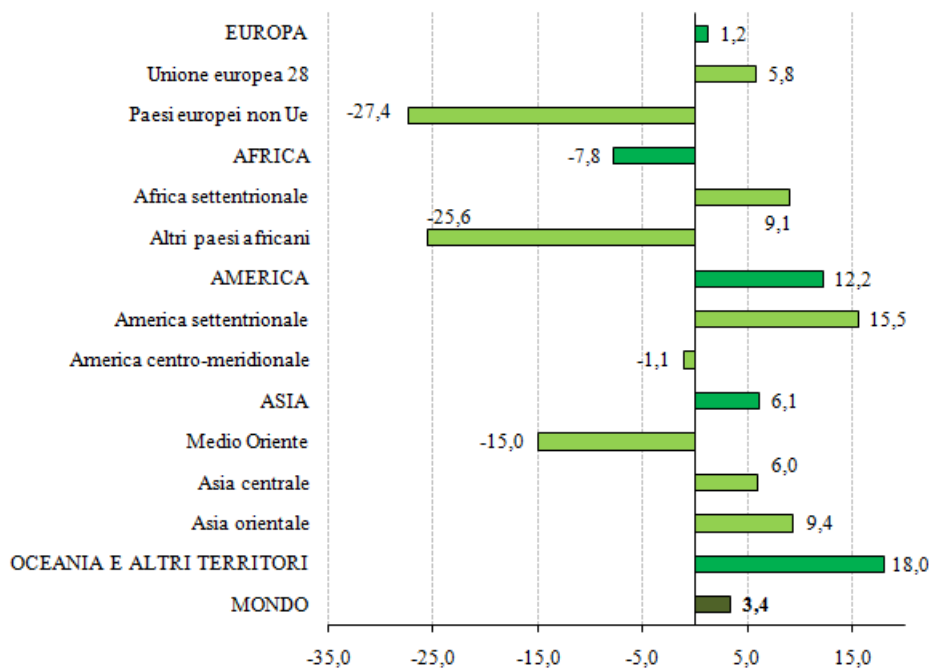
Prosegue, sono ormai due anni, il sostegno determinante offerto dal continente asiatico (+6,1%, +1,41 il contributo nel terzo quarto del 2015) con *Asia orientale* e *Asia centrale* in crescita e *Medio Oriente* che, invece, arretra. Positiva anche la dinamica delle vendite dirette in *America* (+12,2%, +1,19 i punti di contributo) ed in *Europa* (+1,2%, +0,76) al cui interno spiccano però i soli paesi della *UE a 28* (+5,8%, +3,15). Continua a crescere anche l'export diretto in *Oceania* (+18,0%, +0,22).

Negativa, invece, la *performance* dell'export diretto in *Africa* (-7,8%, -0,22) nonostante la crescita delle vendite dirette nel *Nord* del continente (+9,1%).

Le esportazioni per aree e per paesi

Andamento delle esportazioni della provincia di Pisa per aree geografiche nel III trim. 2015

Var. % rispetto all'anno precedente



Nel terzo trimestre 2015, la *Germania*, grazie ad un +6,1% che la porta a sfiorare quota 89milioni di euro, torna in testa alla graduatoria dei paesi di destinazione



delle esportazioni pisane. Determinano questo risultato gli acquisti di prodotti della *meccanica* ma anche di *cicli e motocicli* e dei *prodotti chimici di base*. La *Francia*, dopo la parentesi del secondo trimestre, pur mettendo a segno un +2,4% rispetto al medesimo periodo del 2014, scende invece al secondo posto con circa 86milioni di euro. Tra le esportazioni dirette oltralpe crescono molto quelle della *meccanica* e dell'*olio* mentre arretrano i *motocicli*. Altro paese in crescita, sempre in termini di export, sono gli Stati Uniti (+14,1%) grazie ai *motocicli*, alle *bevande* e agli *aeromobili*. La *Cina*, nel trimestre, si dimostra uno dei paesi più dinamici in termini di contributo alla crescita (+1,00 il contributo, +21,9% la variazione) grazie alla *meccanica* e, almeno in parte, al *cuoio*. Verso *Hong-Kong*, +11,7%, continuano ad aumentare le vendite di *cuoio*. La *meccanica* la fa da padrona anche nel *Regno Unito* dove l'export pisano cresce del 18,2%.

Il paese dove le esportazioni pisane soffrono di più – a causa del combinato disposto delle sanzioni e della recessione – è la *Russia* che registra un -53,9% tendenziale pari ad un contributo alla crescita di -1,51 punti percentuali. Tra i paesi che zavorrano la dinamica dell'export pisano troviamo anche la *Corea del Sud* (-22,4%), la *Svizzera* (-8,2%) ed il *Portogallo* (-8,4%).

I principali paesi di destinazione delle esportazioni della provincia di Pisa

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Paesi	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	III trim. 2014	III trim. 2015			
Germania	83.691.917	88.810.679	13,7	6,1	0,81
Francia	84.488.534	86.524.032	13,3	2,4	0,32
Stati Uniti	46.284.673	52.788.198	8,1	14,1	1,04
Spagna	44.080.135	47.513.911	7,3	7,8	0,55
Hong Kong	34.941.898	39.030.232	6,0	11,7	0,65
Cina	28.742.676	35.033.973	5,4	21,9	1,00
Regno Unito	21.653.961	25.601.994	3,9	18,2	0,63
Paesi Bassi	19.237.990	19.578.743	3,0	1,8	0,05
Austria	17.846.472	19.427.570	3,0	8,9	0,25
Svizzera	18.067.848	16.592.766	2,6	-8,2	-0,23
Corea del Sud	17.370.478	13.479.531	2,1	-22,4	-0,62
Giappone	12.180.728	13.348.385	2,1	9,6	0,19
Belgio	8.324.078	10.931.212	1,7	31,3	0,41
Vietnam	9.855.689	10.865.908	1,7	10,3	0,16
Polonia	6.825.769	10.434.955	1,6	52,9	0,57
Portogallo	10.635.953	9.739.001	1,5	-8,4	-0,14
India	7.106.642	8.127.542	1,3	14,4	0,16
Russia	17.615.540	8.118.299	1,3	-53,9	-1,51
Resto del mondo	139.374.907	133.487.625	20,6	-4,2	-0,94
TOTALE	628.325.888	649.434.556	100,0	3,4	3,36

Che le difficoltà del conciaro non siano del tutto risolte, lo si deduce dalla dinamica dell'import di *materiale grezzo e finito* che arretra, rispettivamente, del 16,5% e del -25,4%. Un dato che, quindi, assesta un colpo decisivo alle importazioni provinciali (-8,40 il contributo alla crescita dell'import pisano di questi due comparti). Tra i principali settori importatori, arretrano anche alcuni beni di consumo come le *calzature* (-27,5%), i *medicinali* (-25,4%) e finanche i *motocicli* (-19,3%). Sostengono le importazioni della provincia di Pisa, o almeno provano a farlo, il *ferroviario* (dalla *Polonia*) e la *cantieristica* (dalla *Finlandia*). In entrambe i casi sembra evidente come si tratti di fenomeni isolati e difficilmente ripetibili.

Le importazioni settoriali



Minore supporto, ma comunque da valutarsi positivamente per gli effetti sull'accumulazione di capitale, la crescita dell'import di prodotti della *meccanica generale* (+12,3%) così come delle *macchine per impieghi speciali* (più che raddoppiate rispetto al medesimo trimestre del 2014).

I principali settori importatori della provincia di Pisa

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Settori di attività	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	III trim. 2014	III trim. 2015			
Carne lavorata e conservata e prod. a base di carne**	88.163.981	73.589.214	17,0	-16,5	-3,18
Cuoio conciato e lavorato, pelletteria e selleria	94.056.809	70.122.885	16,2	-25,4	-5,22
Prod. chimici di base, fertiliz., comp.i azotati, plastica e gomma sint.	27.110.547	30.826.704	7,1	13,7	0,81
Cicli e motocicli*	33.705.287	27.213.146	6,3	-19,3	-1,42
Macchine di impiego generale	22.739.922	25.539.537	5,9	12,3	0,61
Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario	640	20.942.267	4,8	...	4,57
Calzature	23.421.635	16.973.781	3,9	-27,5	-1,41
Navi e imbarcazioni	23.544	15.468.901	3,6	...	3,37
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	13.064.894	15.436.062	3,6	18,1	0,52
Medicinali e preparati farmaceutici	20.304.000	15.148.986	3,5	-25,4	-1,12
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	8.001.986	9.824.687	2,3	22,8	0,40
Articoli in gomma	9.026.302	8.609.943	2,0	-4,6	-0,09
Altre macchine per impieghi speciali	3.241.494	7.591.020	1,8	134,2	0,95
Altri prodotti chimici	7.729.002	6.667.578	1,5	-13,7	-0,23
Articoli in materie plastiche	6.571.890	6.376.623	1,5	-3,0	-0,04
Altro	101.384.610	83.172.786	19,2	-18,0	-3,97
TOTALE	458.546.543	433.504.120	100,0	-5,5	-5,46

** Il settore è composto prevalentemente da cuoio e pelli greggie
... var. % superiore al 1000%

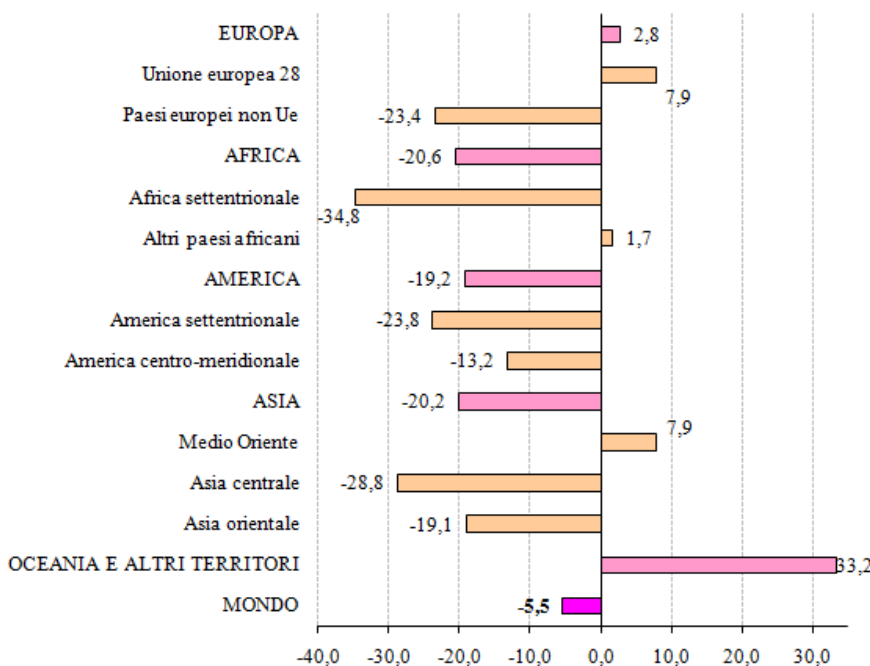
Il continente che, tra tutti, frena l'import pisano è quello *asiatico* che arretra del 20,2% (-4,71 il contributo alla crescita), seguito a ruota dalle *Americhe* (-19,2%, -1,82) e dall'*Africa* (-20,6%, -1,05).

Confermando i risultati del trimestre precedente, nel periodo luglio-settembre 2015, l'import provinciale è sostenuto soprattutto dall'*Europa* (+2,8%, +1,68) e, più nello specifico, dalla sola *Unione Europea a 28 paesi* (+7,9%, +4,00). Anche gli acquisti dall'*Oceania* accrescono l'import pisano ma, rispetto all'*Europa*, il loro contributo risulta meno rilevante (+0,43 il contributo, +33,2%).

**Le importazioni
per aree e per
paesi**

Andamento delle importazioni della provincia di Pisa per aree geografiche nel III trim. 2015

Var. % rispetto all'anno precedente





Come era logico attendersi, considerando l'andamento complessivo dell'import, quasi tutti i paesi registrano cadute, in qualche caso anche rilevanti. Tra questi spiccano i tradizionali partner commerciali pisani come la *Francia*, la *Germania*, la *Cina* e gli *Stati Uniti*.

I principali paesi di origine delle importazioni della provincia di Pisa

Valori assoluti in euro, quota % sul totale, var. % e contributi % alla crescita

Paesi	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	III trim. 2014	III trim. 2015			
Francia	50.444.168	47.018.496	10,8	-6,8	-0,75
Germania	51.466.281	45.956.622	10,6	-10,7	-1,20
Cina	50.136.150	41.600.288	9,6	-17,0	-1,86
Polonia	13.773.122	34.823.129	8,0	152,8	4,59
Spagna	22.373.536	32.450.136	7,5	45,0	2,20
Stati Uniti	23.933.433	18.545.162	4,3	-22,5	-1,18
Paesi Bassi	27.218.501	16.447.645	3,8	-39,6	-2,35
India	16.299.150	12.217.287	2,8	-25,0	-0,89
Austria	7.554.337	10.564.807	2,4	39,9	0,66
Romania	14.161.161	9.951.768	2,3	-29,7	-0,92
Belgio	7.608.659	8.813.515	2,0	15,8	0,26
Regno Unito	7.511.154	7.739.385	1,8	3,0	0,05
Vietnam	9.201.968	7.175.986	1,7	-22,0	-0,44
Ucraina	6.123.165	5.598.926	1,3	-8,6	-0,11
Bangladesh	9.341.883	5.531.117	1,3	-40,8	-0,83
Australia	3.781.462	4.583.124	1,1	21,2	0,17
Brasile	4.962.933	4.129.963	1,0	-16,8	-0,18
Russia	8.692.032	3.571.258	0,8	-58,9	-1,12
Resto del mondo	123.963.448	116.785.506	26,9	-5,8	-1,57
TOTALE	458.546.543	433.504.120	100,0	-5,5	-5,46

NOTA METODOLOGICA

La presente nota è stata realizzata dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Pisa elaborando le informazioni estratte dalla banca dati on-line Coeweb-Istat (<http://www.coeweb.istat.it/>) diffusi il 12 dicembre 2015. Per il 2014 si tratta di dati definitivi, per il 2015 sono invece stati revisionati il 17 novembre. Per maggiori approfondimenti sui dati si consiglia di consultare il sito di Istat.

Le classificazione settoriale adottata nel testo è riportata nella tabella successiva.



Classificazioni settoriali

Codice Ateco 2007

Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	CA101
Oli e grassi vegetali e animali	CA104
Bevande	CA110
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	CB141
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria	CB151
Calzature	CB152
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati	CE201
Altri prodotti chimici	CE205
Medicinali e preparati farmaceutici	CF212
Articoli in gomma	CG221
Articoli in materie plastiche	CG222
Vetro e di prodotti in vetro	CG231
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili	CH244
Macchine di impiego generale	CK281
Altre macchine di impiego generale	CK282
Altre macchine per impieghi speciali	CK289
Navi e imbarcazioni	CL301
Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	CL302
Mezzi di trasporto n.c.a.	CL309
Mobili	CM310

GLOSSARIO

Variatione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In formula:

$$\left(\frac{X_t}{X_{t-4}} - 1 \right) \times 100$$

Dove X rappresenta il valore della variabile (nel caso specifico l'export o l'import del periodo) e t il periodo temporale di riferimento.

Contributo percentuale alla crescita: contributo percentuale di un singolo settore o area geografica alla variazione complessiva, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In formula:

$$\left(\frac{X_{i,t} - X_{i,t-4}}{X_{.,t-4}} \right) \times 100$$

Dove $X_{i,t}$ rappresenta il valore della variabile (import o export) nel settore o nell'area geografica i al tempo t e $X_{.,t}$,

$$X_{.,t} = \sum_{i=1}^n X_{i,t}$$

è la sommatoria dei valori della variabile X per tutti gli n settori o aree geografiche al tempo t .